



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

MISURA 133

“Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”

Comitato di Sorveglianza del 14 novembre 2008

INDICE

- 1 - Riferimenti Normativi
- 2 - Obiettivi e finalità
- 3 – Dotazione finanziaria
- 4 – Localizzazione ed ambito d'intervento
- 5 – Beneficiari
- 6 – Prodotti di qualità ammissibili ad aiuto
- 7 – Tipologie di intervento e spese ammissibili
 - 7.1 *interventi ammissibili*
 - 7.2 *Spese ammissibili*
- 8 - Limiti e condizioni
- 9 – Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti
- 10 – Importi minimi e massimi di progetto
- 11 – Responsabile del procedimento amministrativo
- 12 – Modalità di presentazione della domanda
- 13 – Modalità d'istruttoria e criteri di valutazione
- 14 – Modalità di concessione ed erogazione del contributo pubblico
- 15 – Tempi di esecuzione dei progetti
- 16 - Varianti
- 17 – Modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi
- 18 – Controlli
- 19 - Incompatibilità e vincoli
- 20 – Revoche e Sanzioni
- 21 – Disposizioni finali

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) n. 1698/2005 Titolo IV, Capo I, Sezione 1, articolo 20 lettera c) ii) e Sottosezione 3, articolo 33.

Regolamento (CE) n. 1974/2006.

Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007.

2 .OBIETTIVI E FINALITÀ

La misura si propone di sostenere e promuovere la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità dei prodotti agroalimentari, comunitari e nazionali, e mira a sensibilizzare il consumatore riguardo alle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a detti sistemi.

Per raggiungere questa finalità è necessario sostenere le azioni volte all'informazione ed alla promozione tese ad incentivare l'acquisto di prodotti agroalimentari di qualità attraverso una esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, gli specifici metodi di produzione.

La misura - attivata solo nell'ambito di progetti di filiera - rappresenta inoltre azione di sistema a supporto dell'approccio integrato e costituisce presupposto per sinergie con attività connesse a quella agricola ed attività afferenti ad altri settori produttivi.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono pertanto i seguenti:

- incentivare gruppi di produttori che partecipano a sistemi di qualità ad informare consumatori ed operatori economici sulle caratteristiche dei prodotti, sui metodi di produzione, con particolare riferimento alla tutela ambientale, alla sicurezza sul lavoro e al benessere degli animali ai sistemi di produzione biologica;
- aumentare la conoscenza e la diffusione dei prodotti regionali provenienti da sistemi di qualità certificata e favorirne il consumo;
- sviluppare strategie di qualità delle produzioni consone alla pressante esigenza di sicurezza alimentare della società contemporanea al fine di rassicurare il consumatore sulla qualità dei prodotti;
- promuovere l'educazione alimentare nelle scuole.

La misura agisce, in modo coordinato ed integrato con la Misura 132 ed introduce un sistema di aiuto a favore dei produttori agricoli associati.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo – che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande – è a valere sulle risorse destinate alla Misura 133 pari a 3,863 milioni di euro, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

4. LOCALIZZAZIONE ED AMBITO D'INTERVENTO

La misura si applica sull'intero territorio regionale. L'ammissibilità all'aiuto è peraltro in funzione di attività rivolte a produzioni regionali, quali successivamente definite, ed alla effettiva ricaduta dell'attività sul tessuto economico emiliano-romagnolo.

L'ambito di applicazione della presente misura è il mercato regionale, nazionale ed il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive commerciali dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

5. BENEFICIARI

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente bando le Organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente nel sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Reg. (Ce) n. 1698/2005, quali:

- 1) Associazioni di produttori **agricoli;**
- 2) Cooperative di primo e secondo grado che svolgono attività agricola;
- 3) Consorzi di tutela e/o loro Associazioni **che raggruppano/rappresentino produttori agricoli;**
- 4) Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 5) Forme associate di imprese agricole, ovvero "organizzazioni" od "associazioni" **di produttori agricoli e/o di imprenditori agricoli e trasformatori interessati al medesimo prodotto agricolo o alimentare.**

Sono escluse le Organizzazione Professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

6. PRODOTTI DI QUALITÀ AMMISSIBILI AD AIUTO

Le iniziative previste nella presente misura devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE, e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria:

- a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica di cui al Regolamento (CE) 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni al Regolamento (CE) 834/2007 (che sostituisce il precedente con decorrenza 1 gennaio 2009);
- b) prodotti con Denominazioni di Origine Protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) riconosciute ai sensi del Reg. CE 510/06;
- c) vini DOC, DOCG, ai sensi del Reg. CE 1493/99 titolo IV;
- d) produzioni a marchio Qualità Controllata di cui alla Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.);

In particolare per quanto attiene al punto b) si fa riferimento ai seguenti prodotti:

- a) Prodotti ottenuti con metodo biologico e destinati al consumo umano;
- b) Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 510/2006 quali: Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla

cacciatora DOP, Olio Brisighella DOP, Olio Colline di Romagna DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia- Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP, **Salame di Cremona IGP, Coppia ferrarese IGP;**

c) Vini DOCG e DOC riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 1493/99 titolo IV:

DOCG: Albana di Romagna
DOC: Sangiovese di Romagna, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Trebbiano di Romagna, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Bosco Eliceo, Romagna Albana spumante, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Colli Bolognesi, Classico Pignoletto

d) Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.):

Specie orticole: aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanello, sedano, spinacio, zucca, zucchini
Specie frutticole: actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olivo da olio, pesco, pero, susino, vite
Cereali: grano duro, grano tenero, orzo, riso
Produzioni zootecniche: carne di bovini di razza romagnola, carne di suino pesante, carne cunicola, carne di bovini di razza limousine, carne ovina di agnellone e castrato, uova da consumo fresco
Altri prodotti: miele, funghi (champignon)

7.TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI

7.1 Interventi ammissibili

Sono finanziabili i seguenti interventi :

- informazione ai consumatori ed agli operatori economici riguardo la sicurezza igienico sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità;
- attività e promozioni pubblicitarie di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione;
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea;
- attuazione di percorsi educativi-didattici rivolti agli studenti;
- organizzazione di iniziative ed eventi di animazione rivolte ad educatori ed insegnanti di ogni ordine e grado ed operatori impegnati nell'attività di distribuzione e/o ristorazione singola o collettiva.

Tali attività non potranno coinvolgere marchi commerciali.

Il riferimento all'origine del prodotto dovrà essere sempre secondario rispetto al messaggio principale, con l'eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità alimentare di cui al Regolamento (CE) n. 510/2006 (DOP ed IGT) e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Regolamento (CE) n. 1493/1999 (vini).

7.2 Spese ammissibili:

Le attività rivolte a prodotti certificati dai marchi europei devono riportare il logo comunitario.

Nell'ambito dei singoli progetti di informazione e promozione possono essere considerate ammissibili - con riferimento agli interventi elencati al precedente punto 7.1 - le seguenti tipologie di spesa:

a) Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle specifiche attività quali:

- progettazione, iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;
- realizzazione siti web;
- acquisti di spazi pubblicitari e pubbli-redazionali su riviste e carta stampata;
- realizzazione cartellonistica;
- acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo;
- fornitura gadget ed oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.

b) Spese per la realizzazione di campagne promozionali, seminari ed incontri con operatori quali:

- costi per i servizi necessari per la realizzazione di campagne promozionali, incluse quelle presso i punti vendita, seminari, incontri e workshop con operatori ad eccezione dei costi interni di personale ed organizzativi;
- rimborsi spese (viaggio, vitto ed alloggio) strettamente connessi all'attività.

c) Spese connesse alla presenza a manifestazioni fiere ed eventi quali:

- quote di iscrizione a manifestazioni, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- interpretariato ove necessario;
- costi di personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di €400,00 a persona (comprensive di IVA e/o ritenuta di acconto) in territorio nazionale e di €500,00 a persona (comprensive di IVA e/o ritenuta di acconto) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione;
- rimborsi spese (viaggio, vitto ed alloggio) limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione gestione dello stand.

Nel caso di degustazione ed assaggi inseriti nelle azioni sopra indicate, il costo dei prodotti oggetto dell'attività di promozione forniti dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa, è ammesso fino ad un massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.

d) Spese per consulenze relative ad attività di studio e di ricerca, progettazione e assistenza tecnica.

e) Spese generali (comprese anche attività di coordinamento e organizzazione del progetto): sono riconosciute, se regolarmente documentate, nella misura massima del 5% della spesa ritenuta ammissibile.

8. LIMITI E CONDIZIONI

Le attività di informazione/promozione e pubblicitarie non potranno essere riferite a marchi commerciali.

Non sono inoltre considerate ammissibili:

- le spese relative al personale dipendente;
- le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche;
- le attività di informazione e promozione che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- le attività di informazione e promozione avviati prima della data di presentazione della domanda.

Le iniziative proposte saranno esaminate alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

In particolare si fa riferimento agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 - 2013 (2006/C319/01) ed in specifico:

- per le attività di informazione e promozionali, al sottocapitolo IV.K riguardante "Assistenza tecnica";
- per le azioni promo - pubblicitarie, al sottocapitolo VI.D riguardante "Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli".

In ragione delle norme sopra citate, sono assolutamente escluse dal finanziamento di cui al presente Programma Operativo le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Pertanto le campagne pubblicitarie che riguardano i prodotti ed i marchi commerciali di una impresa sono da considerarsi puri e semplici aiuti al funzionamento e non possono quindi essere giustificati ed ammessi all'intervento pubblico.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente misura non potranno essere cumulati per la realizzazione della stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell'ambito del Regolamento CE 2826/2000.

9. NATURA DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

L'aiuto finanziario sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Il livello di aiuto è pari al 70% del costo ammissibile.

10 . IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Misura debbono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di €50.000,00 ed un importo massimo di spesa ammissibile di €1.000.000,00.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo xxxxxxxx – Servizio Aiuti alle Imprese – Direzione Generale Agricoltura – Regione Emilia-Romagna, Viale Silvani 6, 40122 Bologna.

12. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di contributo devono essere presentate secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) n. 4355 del 18 aprile 2008 ed utilizzando il Sistema Operativo pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA medesima, reperibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- 1) relazione di progetto riguardante:
 - la rispondenza dell'iniziativa agli obiettivi specifici del Progetto di filiera di cui costituisce azione di sistema;
 - il programma degli interventi previsti, gli obiettivi e le finalità perseguite, le motivazioni tecnico - economiche e le conseguenti scelte adottate;
- 2) bozza del materiale informativo, promozionale e pubblicitario ai fini della valutazione della conformità alla regolamentazione comunitaria e nazionale;
- 3) preventivi di spesa per la valutazione della congruità sia degli interventi materiali che di quelli immateriali. A tal fine si specifica che:
 - nel caso di acquisizione di beni materiali al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico/esperto qualificato.
Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, IVA esclusa, è ammessa la presentazione di un unico preventivo idoneamente motivato. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.
Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è ammessa la presentazione di un'unica offerta supportata da dichiarazione redatta da un tecnico qualificato nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni in oggetto.
 - per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.
Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico/esperto qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.
Nel caso di affidamento di incarichi dovrà inoltre essere allegata dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del soggetto prescelto.

- 4) atto costitutivo e statuto del soggetto proponente;
- 5) delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante: l'approvazione del progetto, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi.
Nel caso di Associazioni la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare analoga dichiarazione a firma del Legale Rappresentante.
Nel caso di Associazioni Temporanee di Impresa/Scopo l'atto costitutivo dovrà contenere i suddetti elementi in ordine al soggetto mandatario.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati nella domanda e negli allegati sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa" articoli 46 e 47, e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

La Regione effettuerà controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande su un campione di almeno il 5% delle stesse.

13 . MODALITA' D' ISTRUTTORIA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Entro xxx dalla data di presentazione le domande pervenute saranno istruite ed esaminate da un apposito Gruppo di valutazione costituito da funzionari regionali, nominato con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, che provvederà preliminarmente a proporre le eventuali esclusioni ed in seguito ad effettuare la valutazione di merito avvalendosi, se necessario, del supporto tecnico dei servizi della Direzione Generale Agricoltura .

In particolare il Gruppo di valutazione effettua **una prima fase istruttoria** che comprende la verifica:

- della presenza dei requisiti richiesti;
- della completezza della documentazione allegata alla domanda;
- dell'ammissibilità formale del progetto.

In questa prima fase istruttoria è possibile richiedere formalmente eventuale documentazione necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle istanze. In tale ipotesi, le integrazioni dovranno essere prodotte entro quindici giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

La **seconda fase istruttoria** consiste in una valutazione dei progetti in funzione dei criteri di seguito riportati e dei pesi a ciascuno attribuiti.

PRIORITA'	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA'	Produzioni biologiche di cui ai Reg. CEE 2091/91 ed al Regolamento (CE) 834/2007 (che sostituisce il precedente con decorrenza 1 gennaio 2009)	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'intervento sia inserito in un progetto di filiera dedicato a produzioni riferite al sistema biologico	20
	1) DOP (510/2006/CE)	Per l'attribuzione del criterio si fa riferimento ai sistemi di qualità indicati al punto 2.2. Le priorità riferite ai differenti sistemi sono fra loro alternative (ad un progetto può essere attribuita una sola tra le priorità individuate ai punti 1, 2, 3 e 4 della precedente colonna). La priorità è attribuita solo nel caso l'intervento sia inserito in un progetto di filiera dedicato a produzioni riferite ad uno dei suddetti sistemi.	10
	2) IGP (510/2006/CE)		10
	3) DOC e DOCG (1493/99 EEC)		10
4) Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.)	5		
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI	Corrispondenza con gli obiettivi del progetto di filiera in cui si inserisce il progetto di informazione e promozione	Per l'attribuzione del criterio si fa riferimento alla rispondenza dell'intervento alle priorità stabilite dall'Asse 1 del PSR quali esplicitate nel Programma Operativo "Progetti di filiera" e riportate nell'allegato xy al presente Programma. Non saranno ritenute ammissibili i progetti che non ottengono l'attribuzione di questo criterio.	MAX 40
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO	Progetto finalizzato ad azioni di informazione nei confronti dei consumatori	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso le spese ammissibili siano riconducibili a tali tipologie di intervento, prevalenti rispetto al costo totale ammissibile. Le due priorità non sono cumulabili	40
	Progetto finalizzato ad azioni di promozione volti a favorire nuovi sbocchi commerciali nel mercato interno		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE			110

A conclusione, il Gruppo di valutazione realizzerà un verbale di istruttoria con un giudizio di ammissibilità sui progetti di informazione e promozione presentati per ciascun settore/comparto/raggruppamento e lo trasmetterà al competente Gruppo di valutazione dei Progetti di filiera che provvederà con apposito verbale all'approvazione dell'esito dell'istruttoria. Nel medesimo verbale verrà indicato l'importo massimo di spesa ammissibile nonché l'ammontare massimo del contributo concedibile per ciascun progetto di informazione e promozione approvato. Nel medesimo atto verranno indicate le domande escluse.

Per quanto non espressamente indicato, al procedimento istruttorio si applicano le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

14. MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

I progetti di informazione e promozione ammessi verranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascun settore/comparto/raggruppamento quali quantificate nel Programma Operativo "Progetti di filiera".

Le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce dei beneficiari verranno utilizzate nell'ambito del singolo settore/comparto/raggruppamento in cui si sono verificate.

Qualora nell'ambito dei singoli settore/comparto/raggruppamento si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- progetti approvati che non utilizzano tutte le risorse assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il XXX del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile, dette risorse saranno destinate al settore avente il maggior numero di domande non soddisfatte, calcolate in termini di investimento complessivo.

I beneficiari dei progetti di informazione e promozione che risulteranno finanziabili nell'ambito dei progetti di filiera in cui sono inseriti dovranno integrare la domanda con la seguente documentazione:

1) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia);

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta entro trenta giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. In caso di mancato rispetto del suddetto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

Successivamente, il dirigente competente provvederà, con propri atti formali, all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti, alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto. Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali, viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

L'erogazione del contributo - da parte dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna - potrà avvenire, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, secondo le modalità procedurali ed utilizzando la specifica modulistica predisposta da AGREA medesima.

È prevista la possibilità di presentare domanda di erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione di detta anticipazione - pari al 20% del contributo concesso - è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fidejussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emiliaromagna.it>). La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti. L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

Ad avvenuta conclusione dell'intervento di informazione e promozione, il soggetto beneficiario dovrà richiedere - secondo le modalità definite nell'atto di concessione ed attraverso domanda di pagamento - il saldo del contributo, ovvero minor somma.

L'erogazione da parte di AGREA avverrà subordinatamente all'esecuzione dei dovuti controlli previo accertamento della realizzazione del progetto ed approvazione della relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile.

15. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati dovranno avere una durata annuale o biennale, la durata di realizzazione è calcolata dalla data di notifica dell'atto dirigenziale di concessione del contributo. La Regione potrà concedere proroghe a detti termini non superiori a 180 giorni, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del progetto comporta la revoca del contributo, anche se in parte già erogato.

16. VARIANTI

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante al progetto di informazione e promozione. I beneficiari devono preventivamente richiedere alla Regione l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti presentati, pena la decadenza dagli aiuti previsti.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambiamento del soggetto beneficiario;
- cambiamento della sede territoriale di svolgimento/realizzazione delle azioni del progetto presentato;
- modifiche tecniche sostanziali degli interventi approvati;
- modifica della tipologia delle azioni approvate.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante ed ad essa deve essere allegata una nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie.

La Regione si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità. Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione del progetto in misura superiore a quanto previsto relativamente all'istituto della proroga.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

17. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il beneficiario dovrà presentare domanda di pagamento secondo le modalità e le procedure previste da AGREA.

L'acquisto/realizzazione di beni materiali e/o immateriali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Alle domande di pagamento occorre allegare la seguente documentazione necessaria per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione degli interventi:

- copia della/e fattura/e, o altro/i documento/i fiscalmente valido/i, rilasciati dai soggetti fornitori/erogatori del bene e/o servizio, attestanti la spesa;

- copia conforme degli accordi/contratti di certificazione e/o documentazione riferita alle produzioni oggetto dei progetti di promozione e/o informazione;
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

Le spese imputabili per la determinazione dell'aiuto spettante sono da considerarsi al netto dell'IVA.

L'Amministrazione Regionale sulla base dell'esito positivo dei controlli delle condizioni sopraindicate, approva gli elenchi di liquidazione e li trasmette ad AGREA, che erogherà l'aiuto direttamente al beneficiario.

Non verranno liquidati Progetti di informazione e promozione che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità.

In sede di verifica finale del Progetto di informazione e promozione, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

18. CONTROLLI

L'Amministrazione Regionale deve effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA.

Verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di aiuto in merito al possesso, da parte dei richiedenti, dei requisiti d'accesso e delle eventuali priorità dichiarate;
- b) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati alla verifica:
 - che il documento di spesa attestante il pagamento del servizio da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso;
 - che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- c) in loco a campione "*in itinere*" prima dell'effettuazione del pagamento;
- d) "*ex post*" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a), b) e c) è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

19. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere al beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 31, comma 2, del Reg. (CE) 1975/2006.

(Targa per progetti materiali)

20. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca degli aiuti concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006. Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

21. DISPOSIZIONI FINALI

La Regione Emilia-Romagna si riserva in ogni momento qualsiasi accertamento per verificare l'applicazione conforme del presente Programma Operativo.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.